HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE
BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0551

Domenica 25.10.2020

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

♦ Le parole del Papa alla recita dell'Angelus

♦ Le parole del Papa alla recita dell'Angelus

Prima dell'Angelus

Dopo l'Angelus

Alle ore 12 di oggi, il Santo Padre Francesco si è affacciato alla finestra dello studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per recitare l'Angelus con i fedeli e i pellegrini riuniti in Piazza San Pietro.

Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

Prima dell'Angelus

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nell'odierna pagina evangelica (cfr *Mt* 22,34-40), un dottore della Legge domanda a Gesù quale sia «il grande comandamento» (v. 36), cioè il comandamento principale di tutta la Legge divina. Gesù risponde semplicemente: «"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente"» (v. 37). E subito aggiunge: «Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso"» (v. 39).

La risposta di Gesù riprende e unisce due precetti fondamentali, che Dio ha dato al suo popolo mediante Mosè (cfr *Dt* 6,5; *Lv* 19,18). E così supera il trabocchetto che gli è stato teso «per metterlo alla prova» (v. 35). Il suo interlocutore, infatti, cerca di trascinarlo nella disputa tra gli esperti della Legge sulla gerarchia delle prescrizioni. Ma Gesù stabilisce due cardini essenziali per i credenti di tutti i tempi, due cardini essenziali della nostra vita. Il primo è che la vita morale e religiosa non può ridursi a un'obbedienza ansiosa e forzata. C'è gente che cerca di compiere i comandamenti in modo ansioso o forzato, e Gesù ci fa capire che la vita morale e religiosa non può ridursi a un'obbedienza ansiosa e forzata, ma deve avere come principio l'amore. Il secondo cardine è che l'amore deve tendere insieme e inseparabilmente verso Dio e verso il prossimo. Questa è una delle principali novità dell'insegnamento di Gesù e ci fa capire che non è vero amore di Dio quello che non si esprime nell'amore del prossimo; e, allo stesso modo, non è vero amore del prossimo quello che non attinge dalla relazione con Dio.

Gesù conclude la sua risposta con queste parole: «Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti» (v. 40). Ciò significa che tutti i precetti che il Signore ha dato al suo popolo devono essere messi in rapporto con l'amore di Dio e del prossimo. Infatti, tutti i comandamenti servono ad attuare, ad esprimere quel duplice indivisibile amore. L'amore per Dio si esprime soprattutto nella preghiera, in particolare nell'adorazione. Noi trascuriamo tanto l'adorazione a Dio. Facciamo la preghiera di ringraziamento, la supplica per chiedere qualche cosa…, ma trascuriamo l'adorazione. È adorare Dio proprio il nocciolo della preghiera. E l'amore per il prossimo, che si chiama anche carità fraterna, è fatto di vicinanza, di ascolto, di condivisione, di cura per l'altro. E tante volte noi tralasciamo di ascoltare l'altro perché è noioso o perché mi toglie del tempo, o di portarlo, accompagnarlo nei suoi dolori, nelle sue prove… Ma troviamo sempre il tempo per chiacchierare, sempre! Non abbiamo tempo per consolare gli afflitti, ma tanto tempo per chiacchierare. State attenti! Scrive l'apostolo Giovanni: «Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (*1 Gv* 4,20). Così si vede l'unità di questi due comandamenti.

Nel Vangelo di oggi, ancora una volta, Gesù ci aiuta ad andare alla sorgente viva e zampillante dell'Amore. E tale sorgente è Dio stesso, da amare totalmente in una comunione che niente e nessuno può spezzare. Comunione che è dono da invocare ogni giorno, ma anche impegno personale perché la nostra vita non si lasci schiavizzare dagli idoli del mondo. E la verifica del nostro cammino di conversione e di santità è sempre nell'amore del prossimo. Questa è la verifica: se io dico "amo Dio" e non amo il prossimo, non va. La verifica che io amo Dio è che amo il prossimo. Finché ci sarà un fratello o una sorella a cui chiudiamo il nostro cuore, saremo ancora lontani dall'essere discepoli come Gesù ci chiede. Ma la sua divina misericordia non ci permette di scoraggiarci, anzi ci chiama a ricominciare ogni giorno per vivere coerentemente il Vangelo.

L'intercessione di Maria Santissima ci apra il cuore per accogliere il "grande comandamento", il duplice comandamento dell'amore, che riassume tutta la legge di Dio e da cui dipende la nostra salvezza.

[01272-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle,

seguo con particolare preoccupazione le notizie che giungono dalla Nigeria, circa gli scontri violenti avvenuti di recente tra le Forze dell'ordine e alcuni giovani manifestanti. Preghiamo il Signore affinché si eviti sempre ogni forma di violenza, nella costante ricerca dell'armonia sociale attraverso la promozione della giustizia e del bene comune.

Saluto tutti voi, romani e pellegrini venuti da diversi Paesi: famiglie, gruppi parrocchiali, associazioni e singoli fedeli. In particolare, saluto il gruppo "Cellula di evangelizzazione" della Parrocchia San Michele Arcangelo in Roma; e anche i ragazzi dell'Immacolata, che sono abbastanza oggi!

Il prossimo 28 novembre, alla vigilia della prima Domenica di Avvento, terrò un Concistoro per la nomina di tredici nuovi Cardinali. Ecco i nomi dei nuovi Cardinali:

Mons. Mario Grech, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi;

Mons. Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi;

Mons. Antoine Kambanda, Arcivescovo di Kigali, in Rwanda;

Mons. Wilton Gregory, Arcivescovo di Washington;

Mons. José Advincula, Arcivescovo di Capiz, nelle Filippine;

Mons. Celestino Aós Braco, Arcivescovo di Santiago del Cile;

Mons. Cornelius Sim, Vescovo titolare di Puzia di Numidia e Vicario Apostolico di Brunei, Kuala Lumpur;

Mons. Augusto Paolo Lojudice, Arcivescovo di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino;

Fra Mauro Gambetti, francescano conventuale, Custode del Sacro Convento di Assisi.

Insieme ad essi unirò ai membri del Collegio Cardinalizio:

Mons. Felipe Arizmendi Esquivel, Vescovo emerito di San Cristóbal de las Casas, in Messico;

Mons. Silvano M. Tomasi, Arcivescovo titolare di Asolo, Nunzio Apostolico;

Fra Raniero Cantalamessa, cappuccino, Predicatore della Casa Pontificia;

Mons. Enrico Feroci, parroco a Santa Maria del Divino Amore a Castel di Leva.

Preghiamo per i nuovi Cardinali, affinché, confermando la loro adesione a Cristo, mi aiutino nel mio ministero di Vescovo di Roma, per il bene di tutto il santo popolo fedele di Dio.

A tutti auguro una buona domenica. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!

[01274-IT.02] [Testo originale: Italiano]

[B0551-XX.02]